di **Felice Adinolfi**
Università di Bologna

Paolo De Castro
Europarlamentare

Copertura dei rischi fattore vitale per l'agricoltura

Il tema della gestione dei rischi diventa sempre più centrale nella costruzione di una prospettiva di resilienza del tessuto agricolo e la politica agricola comune ha colto da tempo questa sfida.

I primi passi sono stati mossi con la riforma del 2009 che, prendendo atto di quanto già presente nei diversi sistemi nazionali, ha previsto che gli Stati membri potessero devolvere una parte delle risorse loro riservate dalla Pac per sostenere l'accesso degli agricoltori a coperture assicurative.

Poi nel 2013 l'idea di innovare strutturalmente l'offerta di politiche per la gestione dei rischi è stata uno degli assi portanti della riforma per il periodo 2014-2020. Una parte degli interventi dello sviluppo rurale è stata infatti dedicata al cosiddetto «Risk management Toolkit», che ha dato agli Stati membri la possibilità non solo di continuare a promuovere le tradizionali coperture assicurative, ma ha affiancato a queste degli strumenti nuovi.

Si è aperto così un nuovo spazio di azione che ha visto protagonista la mutualità, ossia la gestione dei rischi in forma aggregata da parte degli agricoltori, attraverso la costituzione di fondi mutualistici destinati sia a gestire eventi naturali avversi, sia a salvaguardare il reddito dell'imprenditore agricolo, coprendolo dalle fluttuazioni verso il basso.

Questa strumentazione è stata poi ulteriormente affinata, nel 2016, con il regolamento «Omnibus». Sotto la spinta del Parlamento europeo, la Commissione ha esteso le coperture appannaggio degli agricoltori che aderiscono ai fondi per la stabilizzazione dei redditi (i cosiddetti IST - Income Stabilization Tools) e ha tracciato il solco per il sostegno a strumenti indicizzati o parametrici che consentono di allineare lo sviluppo degli strumenti assicurativi alle innovazioni nel campo del tracciamento digitale degli eventi climatici.

In questo rinnovato quadro di politiche gli Stati membri hanno avuto l'opportunità di mettere a punto nuove formule per la copertura dei rischi, che nel periodo 2014-2020 hanno avuto un avvio sperimentale e che oggi si auspica siano destinate a diventare capisaldi dell'intervento per il settore agricolo.

NUOVI FONDI DALLA PAC

La nuova riforma, che abbraccerà il periodo post 2023, conferma questo approccio e, al fine di rendere la gestione dei rischi pratica comune, lancia per la prima volta la possibilità di destinare una parte consistente delle risorse destinate ai pagamenti diretti (il 3%) alla copertura dei rischi catastrofali.

Si tratta di una copertura che dovrebbe consentire di eliminare i rischi più «pesanti», collegati al manifestarsi di eventi calamitosi che producono perdite di carattere eccezionale, ma che purtroppo risultano sempre più frequenti.

Si tratta di un'innovazione di portata straordinaria, che è stata in particolare caldeggiata dall'Italia, che dovrebbe consentire di allargare la platea dei soggetti dotati almeno di una copertura di base, coinvolgendo così tutti gli agricoltori che ricevono pagamenti diretti. L'intento è anche quello di favorire l'accesso al resto degli strumenti di copertura disponibili, promuovendo la gestione dei rischi come parte integrante delle strategie dell'agricoltore.

La dotazione complessiva destinata alla gestione dei rischi per l'Italia dovrebbe essere all'incirca di 3 miliardi di euro per i prossimi cinque anni.

I passi fatti dall'Europa in questi ultimi anni stanno disegnando un approccio robusto alla gestione dei rischi; ora con i Piani strategici nazionali (Psn) i Paesi europei hanno il compito di contestualizzare le nuove opportunità e tradurre questa trama in strumenti accessibili ed efficaci. ●

© 2022 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it

Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.